

**REPORT LUGLIO 2021 A CURA DI:
LUDOVICA PASQUARELLA**

IL PRODOTTO INTERNO LORDO

1- Il Prodotto Interno Lordo Reale: Unione Europea, Euro Area, Germania ed Italia

Dal 2009 al 2020

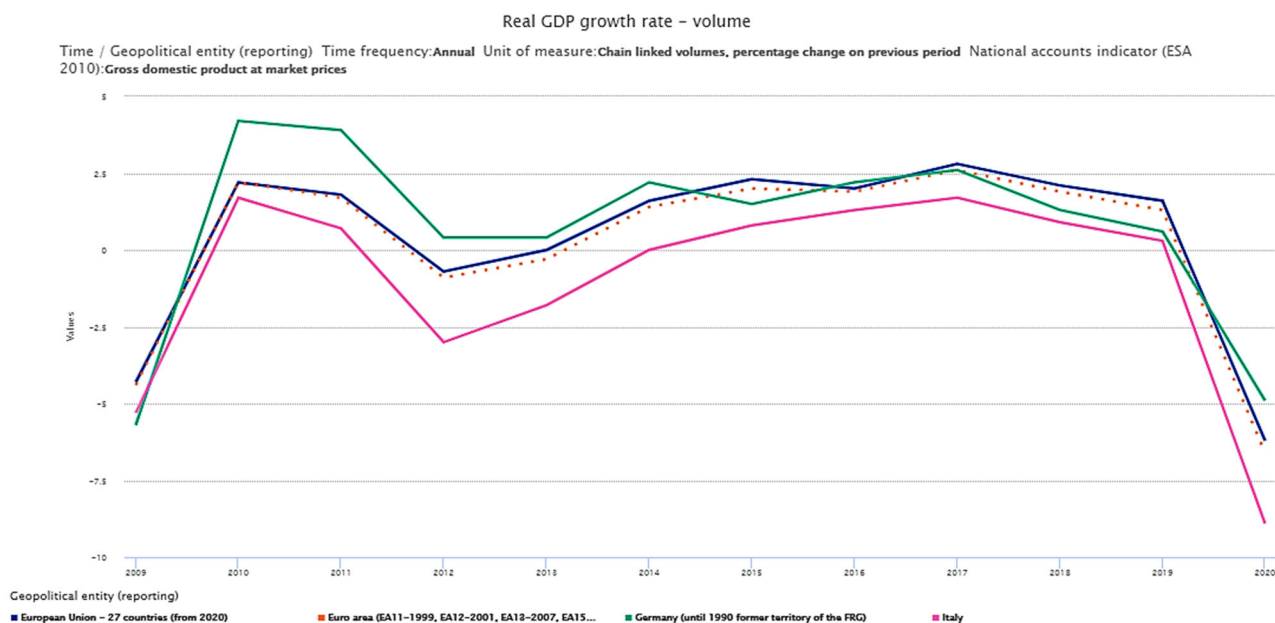
Come preannunciato nel paragrafo precedente, si osserverà da questo momento il Prodotto Interno Lordo Reale, considerando l'arco temporale che va dal 2009, anno successivo alla crisi finanziaria, al 2020, anno in cui il mondo ha vissuto una pandemia globale.

La figura 1 mostra l'andamento del PIL per l'Unione Europea, l'Euro Area, la Germania e l'Italia, rispettivamente rappresentati con il colore blu, arancione, verde e rosa.

Gli anni successivi all'introduzione della moneta unica hanno dato il via ad un periodo di crescita che è durato fino al 2008, anno che tutti ricordano per le grande crisi finanziaria che ha colpito il mondo.

I suoi effetti sono molto chiari nel grafico in analisi, che mostra come il tasso di crescita del PIL Reale abbia raggiunto, nel 2009, un valore più o meno pari al - 5% per tutte le aree geografiche in questione.

Figura 1 - Unione Europea, Euro Area, Germania e Italia: il PIL dal 2009 al 2020.



Fonte: Eurostat

La risposta tedesca alla crisi del 2008 è stata molto forte, al punto che l'anno successivo il PIL era nuovamente in crescita, con un valore molto più alto rispetto alla media europea: nel 2010, il PIL della Germania mostrava un tasso di crescita pari al 4.2%. Allo stesso tempo, in Italia, il tasso di crescita era uguale all'1.7%, valore inferiore alla media Europea (2.2%).

Gli effetti della crisi si sono protratti nel corso del tempo, generando un'instabilità nella crescita del PIL reale, osservabile nell'andamento delle curve nel periodo che va dal 2010 al 2012, in cui la crescita del PIL è seguita da una sua decrescita e successiva ricrescita in tempi molto brevi.

Una volta ritrovata la stabilità, il Prodotto Interno Lordo delle aree geografiche in analisi ha attraversato una fase di crescita più o meno costante, fino al 2019.

Prima di entrare in una nuova fase, quella che parte dal 2020, è necessario analizzare alcuni dettagli del periodo che va dal 2014 al 2019.

L'Italia, durante tutto l'arco temporale, ha mantenuto un tasso di crescita al di sotto della media Europea, dell'Euro Area e della Germania. Se questi ultimi hanno mantenuto un valore di crescita sempre intorno al 2%, la crescita del PIL italiano è rimasta poco al di sopra dello 0%, tranne nel 2017, quando ha raggiunto l'1.7%.

La Germania, dall'altro lato, ha mostrato una crescita costante che ha raggiunto il picco nel 2017, orientativamente pari al 3%, seguito da un tasso di crescita dell'1.3% nel 2018.

In generale, a partire dal 2017 si è osservato l'inizio di una decrescita più o meno costante del PIL per tutte le aree di interesse, che è continuata nel 2019. Così allo scoppio della pandemia, gli Stati erano già in un momento di decrescita che è aumentata poi esponenzialmente, raggiungendo dei valori più bassi di quelli osservati durante la crisi finanziaria del 2008.

Rispetto alla media europea, che nel 2020 ha raggiunto un valore di crescita del PIL intorno al -6%, l'Italia ha vissuto una decrescita molto più forte, raggiungendo quasi il -10%. Al contrario, la Germania, presenta valori superiori alla media europea, mantenendo una crescita intorno al -5%.

Analisi dettagliata del 2020

In questo paragrafo si porrà maggiore attenzione all'evoluzione del PIL durante il 2020, considerandone la variazione nei suoi quattro trimestri, per le aree geografiche sino ad ora analizzate.

Tabella 1 - La variazione del PIL in Unione Europea, Euro Area, Germania ed Italia per i trimestri del 2020 (%).

Geo/Time	2020-Q1	2020-Q2	2020-Q3	2020-Q4
Unione Europea	-3.3	-11.2	11.6	-0.5
Euro Area	-3.8	-11.6	12.5	-0.7
Germania	-2.0	-9.7	8.5	0.3
Italia	-5.5	-13.0	15.9	-1.9

Fonte: Eurostat

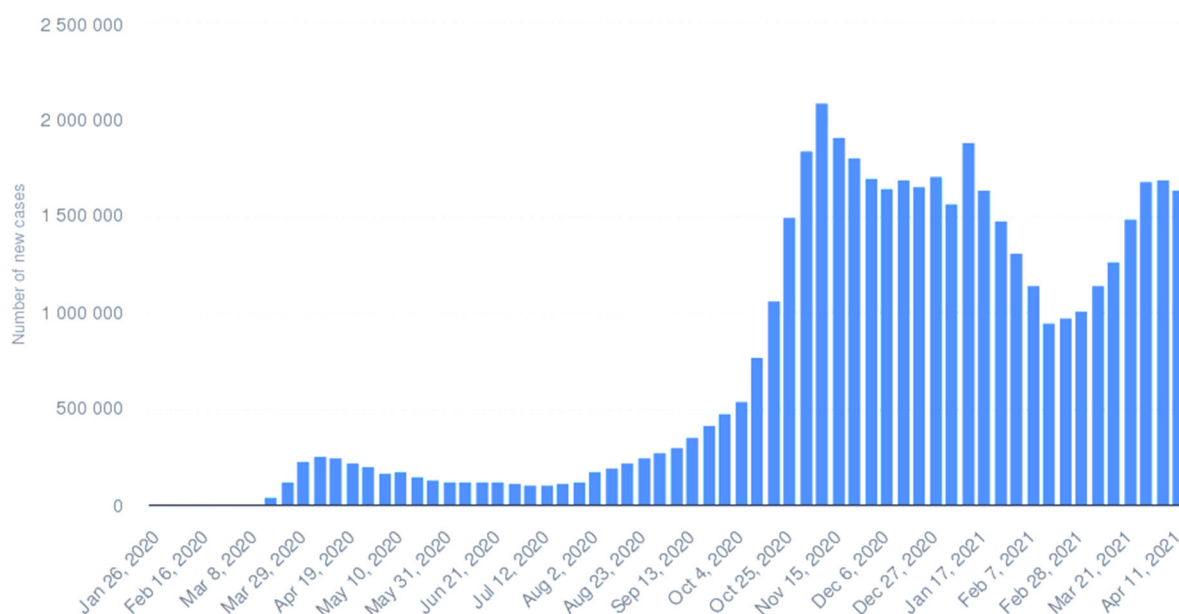
Partendo dall'Unione Europea, i valori del primo trimestre del 2020 mostrano una decrescita del PIL, che procede esponenzialmente nel trimestre successivo, raggiungendo il - 11.2% alla fine del mese di giugno.

L'arrivo della stagione estiva ha avuto un impatto positivo sulle economie dell'Unione, raggiungendo una crescita dell'11.6% rispetto al trimestre precedente, seguito da un'ulteriore decrescita nel periodo successivo.

Già da questa prima analisi si evince una chiara relazione tra il PIL e l'andamento dei contagi del Covid-19, dovuto principalmente alle politiche adottate dai Paesi in risposta alla salita o alla discesa della curva dei contagi.

La diffusione del Covid-19 ha notevoli ripercussioni sull'economia e sullo sviluppo dei Paesi, specialmente quando è necessario imporre l'isolamento per ridurre e contenere la propagazione della pandemia.

La figura 2 mostra l'andamento dei nuovi contagi in Unione Europea dall'inizio della pandemia ad oggi.



Nel mese di Marzo del 2020 sono stati scoperti i primi casi di Covid-19 e gli Stati, per contenere la diffusione del virus e garantire la funzionalità delle strutture sanitarie, hanno optato per un lockdown durato più di un mese, che giustifica il drastico calo del PIL del secondo trimestre del 2020.

In riferimento a questo intervallo temporale, si può notare dalla tabella 1 che il valore della crescita del PIL Europeo raggiunge il -11.2%. L'Italia presenta un valore superiore alla media, pari al -13%, mentre la Germania una decrescita inferiore alla media, che raggiunge meno del 10%.

Figura 2 - I nuovi casi di Covid-19 in Europa dal 25 Gennaio 2020 all'11 Aprile 2021.

Fonte: Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie

La stagione estiva ha favorito la diminuzione dei contagi e di conseguenza una maggiore apertura interna ed estera, che ha dato vita ad un rimbalzo economico degli Stati, specialmente attraverso il settore del turismo.

La figura 2 mostra però la ricrescita della curva dei contagi nell'ultimo trimestre del 2020, seguita da ulteriori misure restrittive adottate dai Governi, più leggere rispetto a quelle precedenti, ma che comunque hanno favorito una decrescita del PIL.

Quarterly GDP growth

(% change on previous period)

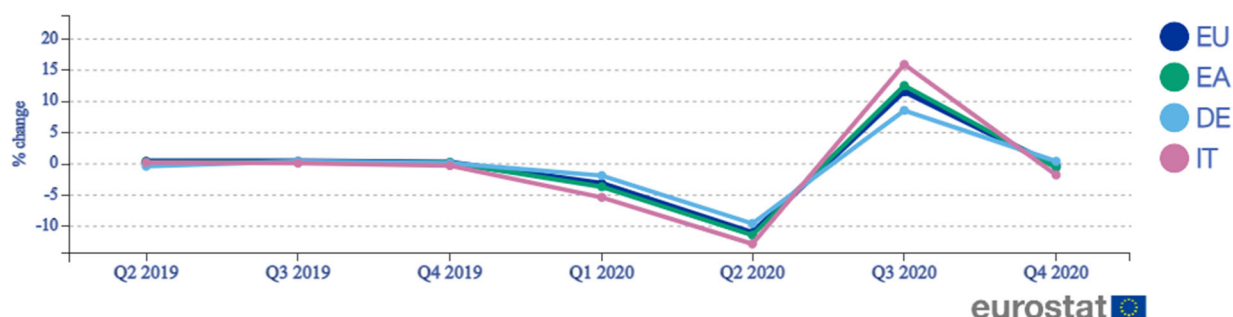


Figura 3 - La variazione del PIL in Unione Europea, Euro Area, Germania ed Italia per i trimestri del 2019 e del 2020.
Fonte: Eurostat

La figura 3 è una rappresentazione grafica dei dati riportati nella tabella 1, cioè della variazione del PIL in Unione Europea, Euro Area, Germania ed Italia per i trimestri del 2019 e del 2020.

L'Italia presenta un rimbalzo più alto rispetto alla media europea ed alla Germania nel terzo trimestre del 2020.

“Chi è uscito da lockdown più pesanti o più prolungati ha avuto una ripresa maggiore”, spiega il Sole24Ore, mostrando così una correlazione positiva tra i numeri dei contagi e le restrizioni applicate, e la ripresa economica di un Paese. Fedele de Novellis, sempre per il Sole24Ore fa anche riferimento ad altri paesi, affermando che “l'effetto delle riaperture è proporzionale a quello delle chiusure, ed è per questo che paesi come Spagna e Francia, oltre all'Italia rimbalzano molto”.

Questo comportamento italiano non era stato previsto⁵, perché prima non si conoscevano le conseguenze delle chiusure e delle aperture delle attività essenziali e non. Adesso si conoscono, e non resta che capire cosa potrebbe accadere nei prossimi anni.

2- Le Previsioni

La previsione economica è un processo attraverso il quale è possibile predire le condizioni economiche future, attraverso l'analisi di dati attuali e passati, che possono suggerire le decisioni future, indirizzando gli attori economici ad intraprendere strade utili a migliorare le condizioni economiche o a cambiare quelle intraprese che hanno mostrato risultati negativi.

Dall'analisi svolta sino ad ora si è osservato un legame tra l'andamento della curva dei contagi e la crescita produttiva dei Paesi, per cui all'aumentare dei contagi aumentano le restrizioni imposte dai governi e quindi rallenta la crescita economica di un Paese.

⁵ Al seguente link il medesimo report elaborato nel 2020.

http://aope.lupt.it/images/HUB6_Materiale/Report_HUB_6.pdf

Il 2020 si è concluso con un forte aumento dei contagi seguito da una decrescita del PIL, come osservato rispettivamente nelle figure 2 e 3, e da quel momento le misure di contenimento sono rimaste molto rigide.

Le previsioni elaborate nel 2021 risultano essere più ottimiste rispetto a quelle del 2020, perché nonostante i casi alti e le restrizioni elevate, a favorire la fine della crisi potrebbe essere la campagna vaccinale iniziata in tutta l'Unione da pochi mesi. Quest'ultima potrebbe favorire l'allentamento delle misure di diffusione del Covid-19 e quindi la ripartenza economica degli Stati.

Tabella 2 - Le previsioni della crescita del PIL per gli anni 2020, 2021 e 2022 (%).

Geo/Time	Previsioni 2020			Previsioni 2021		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Unione Europea	-7.4	4.1	3	-6.3	3.7	3.9
Euro Area	-7.8	4.2	3	-6.8	3.8	3.8
Germania	-5.6	3.5	2.6	-5	3.2	3.1
Italia	-9.9	4.1	2.8	-8.8	3.4	3.5

Fonte: Commissione Europea

La tabella 2 mostra un confronto tra le previsioni elaborate dalla Commissione Europea sulla crescita del PIL negli anni 2020, 2021 e 2022 per l'Unione Europea, l'Euro Area, la Germania e l'Italia.

Partendo dall'Unione Europea, secondo le previsioni del 2020, la crescita del PIL nel 2022 sarebbe stata del 3%, decrescendo rispetto al 2021, quando avrebbe dovuto raggiungere un valore del 4.1%.

Le previsioni del 2021 mostrano una situazione ben diversa, per cui la crescita nel 2021 dovrebbe essere del 3.7%, arrivando al 3.9% nell'anno successivo.

Per l'Euro Area, la situazione prevista nel 2021 mostra lo stesso tasso di crescita del PIL per il 2021 e per il 2022, che dovrebbe essere del 3.8%.

Precedentemente è stato osservato che a maggiori restrizioni corrisponde una decrescita del PIL maggiore e quindi una ripresa maggiore al momento della riapertura.

Ecco perché le previsioni della tabella 2 mostrano una crescita maggiore per l'Italia rispetto alla Germania, che mostrano rispettivamente una crescita del PIL del 3.5% e 3.1% nel 2022.

Se il 2021 seguirà quanto accaduto nel 2020, la stagione estiva favorirà un'esponenziale crescita del PIL, che però stavolta non dovrebbe essere seguita da una sua decrescita nell'ultimo trimestre dell'anno, come accaduto nel 2020. Infatti la campagna vaccinale dovrebbe favorire il contenimento dei contagi dopo la stagione estiva, mantenendo così misure anti-contagio moderate, favorendo la crescita del PIL.

BIBLIOGRAFIA:

- European Centre for Disease Prevention and Control.
<https://www.ecdc.europa.eu/en>
- European Commission, *“Winter 2021 Economic Forecast: A challenging winter, but light at the end of the tunnel”*.
[Winter 2021 Economic Forecast: A challenging winter, but light at the end of the tunnel](https://ec.europa.eu/economy_finance/winter-2021-economic-forecast-a-challenging-winter-but-light-at-the-end-of-the-tunnel)
[| European Commission \(europa.eu\)](https://ec.europa.eu/economy_finance/winter-2021-economic-forecast-a-challenging-winter-but-light-at-the-end-of-the-tunnel)
- Eurostat, Prodotto Interno Lordo.
https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/nama_10_gdp/default/table?lang=en
- Il Sole 24 Ore, 2020, *“Pil e lockdown, perché l’Italia ha un rimbalzo doppio della Germania”*; Colombo D.
https://www.ilsole24ore.com/art/pil-e-lockdown-perche-l-italia-ha-rimbalzo-doppio-germania-ADfK9Fz?refresh_ce=1